Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

INTENSA VIGILIA DELLA FESTA DEI LAVORATORI

Migliaia di nuovi iscritti alla CGIL per il Primo Maggio

Continuo viavai nelle sedi dei Sindacati - I « due pesi » e le « due misure » della questura - I centri di raccolta per l'affluenza a S. Giovanni

Fervono i preparativi per la Festa dei lavoratori che culminerà nel comizio del compagno Giuseppe Di Vittorio, nella grande piazza di San Giovanni.

L'intensa vigilia è caratterizzata dal continuo andirivieni di attivisti sindacali di tutti i centri della provincia, che dal mattino alla sera si susseguono nelle sedi dei sindacati e alla Camera del Lavoro, per ritirare i manifesti e conoscere il nome degli oratori ufficiali designati nei diversi paesi della provincia. Recandosi alla Camera del Lavoro gli inviati delle organizzazioni della provincia portano anche le prime notizie sulla campagna del reclutamento alla CGIL. Il risultato della campagna per il reclutamento alla CGIL sarà ufficialmente comunicato in apertura del comizio del Primo Maggio a San Giovanni.

Si sa già, tuttavia, che nel giro degli ultimi dieci giorni alle migliaia di reclutati alla CGIL, a Roma e nella provincia, si sono aggiunti altri 1.340 iscritti nei sindacati unitari, mentre continua incessantemente il lavoro degli attivisti per assicurare ampiezza maggiore al reclutamento.

Al centro dell'attenzione degli ambienti interessati si pone, intanto, il singolare comportamento della questura che fa di tutto per limitare la mobilitazione dei cittadini al fine di contenere al massimo la partecipazione al comizio di domenica prossima.

E' noto il favore di cui ha goduto la Presidenza delle Acli che ha ottenuto di potere organizzare un raduno nazionale in piazza del Popolo, tradizionalmente riservata alla celebrazione unitaria del Primo Maggio. I funzionari competenti hanno detto che la piazza era stata prenotata già dalla Presidenza delle Acli alcuni mesi addietro, ma non sfugge a nessuno la pericolosità di tale pretesto, in base al quale si potrebbe bloccare in permanenza le piazze principali della città e inibirne l'uso ai Partiti dell'opposizione o ai sindacati unitari.

Forte riprovazione ha suscitato, a questo proposito, il contegno della questura che ha autorizzato cortei e processioni agli organizzatori del raduno aclista, mentre ha tentato di impedire che la popolazione di Roma, desiderosa di recarsi a San Giovanni, potesse affluirvi ordinatamente, raccogliendosi in piazze determinate. Si è però stabilito di regolare l'affluenza a San Giovanni nel modo seguente: in piazza Esquilino affluiranno le popolazioni del centro, del Flaminio, di Mazzini, Ponte Milvio, Prati, Montesacro, Val Melaina, Tufello, Nomentano, Italia, Tiburtino, Pietralata, Portonaccio; nel piazzale del Colosseo, le popolazioni di Ostiense, Garbatella, Testaccio e delle zone adiacenti, Trastevere, Campitelli, Ponte, Monteverde, Trionfale, Aurelia, Valle Aurelia, Primavalle, Cavalleggeri e zone adiacenti; in piazza dell'Alberone, da dove partirà un corteo per tutta la via Appia, affluiranno i lavoratori dei quartieri intorno alla zona Appio-Tuscolano fino al Quadraro e Cinecittà; in piazza Porta Maggiore, infine, si raccoglieranno i lavoratori di Porta Maggiore, Prenestino, San Lorenzo, Quarticciolo, Torpignattara, Gordiani, Casalbertone, Centocelle e zone adiacenti.

Dai luoghi sopra riferiti i cittadini si recheranno a San Giovanni.

No alla discriminazione!

La campagna che la stampa cattolica va svolgendo in questi giorni chiarisce sempre meglio il carattere che la Presidenza delle ACLI intenderebbe dare alla manifestazione indetta per il 1. Maggio a Roma.

Nello stesso modo come, per «togliere il monopolio della Resistenza ai comunisti», il governo ha tentato di organizzare celebrazioni vuote di popolo e troppo spesso di ambiguo significato per l'assenza fisica dei protagonisti della lotta partigiana, così, per «togliere il monopolio del 1. Maggio alla CGIL», la presidenza delle ACLI organizza, e non solo a Roma, manifestazioni che vogliono chiaramente introdurre la discriminazione in una giornata sacra alle lotte del lavoro e ai sacrifici della classe operaia.

Si vuol tentare di dare un carattere «bianco», di collaborazione di classe — cosa significa, se non questo, l'intervento di Scelba, che farà un discorso? — alla giornata sorta per ricordare gli organizzatori sindacali di Chicago, impiccati per ordine del padronato americano allo scopo di stroncare la lotta dei lavoratori.

E il tentativo si vuol mettere in atto in modo clamoroso, facendo convenire a Roma migliaia di lavoratori, tenendo un comizio nella piazza a cui i lavoratori sono legati da una lunga tradizione, sfilando con cortei a bandiere spiegate. Nulla da obiettare, naturalmente, a che i lavoratori delle ACLI possano riunirsi al centro di Roma e sfilare in corteo; ma una domanda sorge spontanea: perchè un simile trattamento viene riservato solo alle ACLI, mentre ogni manifestazione dei lavoratori al centro di Roma viene regolarmente turbata dall'intervento in forze della polizia? Perchè contro i lavoratori che non sono aclisti si inventano perfino divieti di manifestazioni entro il perimetro della circolare interna? Perchè ogni anno, con la scusa dello «intralcio del traffico» sono stati caricati perfino i lavoratori che, proprio il 1. Maggio, defluivano pacificamente da piazza del Popolo per il Corso?

Si dirà che altro sono i cortei, altro le processioni, ma lo argomento non regge. La verità è che se i lavoratori delle ACLI portassero in giro cartelli con su scritto: Abbasso l'aumento dei fitti! Viva la Costituzione! Viva la libertà e la dignità dei lavoratori! Abbasso lo sfruttamento nelle fabbriche! Viva l'unità dei lavoratori!, subito echeggerebbe l'urlo delle sirene della Celere e i manganelli cadrebbero sul capo di chi portasse i cartelli.

Anche qui, dunque, si vuole introdurre la discriminazione in una festa che è sempre stata il simbolo dell'unità di tutti i lavoratori. La presidenza delle ACLI celebra per la prima volta il Primo Maggio ed ecco che tenta di attuare anche qui la divisione fra i lavoratori. Noi abbiamo fiducia, però, che i lavoratori in piazza San Giovanni e in piazza del Popolo esprimano, sia pure partendo da posizioni ideologiche diverse, la volontà di arrivare a un'azione in comune per difendere la pace, la libertà nelle fabbriche, il loro tenore di vita, per aprire la via a un avvenire sereno.

Non ci sono due toni, due temi nel Primo Maggio. I lavoratori, tutti i lavoratori sanno che questa giornata è consacrata al sangue versato da operai e operaie di ogni tendenza e colore politico, nelle aspre battaglie contro il padronato nero e bianco per ottenere un più giusto salario, il lavoro, la libertà, la pace.

E proprio per dare scacco ai tentativi di discriminazione, in nome di queste rivendicazioni i lavoratori romani si ritroveranno in massa domenica a San Giovanni, con le loro famiglie, com'è tradizione, per fare di questa giornata di festa e di lotta una eccezionale dimostrazione della forza e della decisa volontà popolare di andare avanti verso nuovi successi.

Diplomi alle "messaggere della pace" nel ricevimento al circolo Pisacane

I discorsi di Marisa Rodano e di Mario Socrate

Negli eleganti locali del circolo di cultura «Carlo Pisacane» si è tenuto ieri pomeriggio un ricevimento in onore delle «messaggere della pace», le donne che, già in questo primo scorcio di campagna per l'appello di Vienna, hanno dato un valido contributo alla organizzazione e alla raccolta delle firme contro la preparazione della guerra atomica.

Alla presidenza sedevano, accanto all'on. Marisa Rodano, presidente del comitato provinciale dell'UDI e al dott. Mario Socrate, segretario del comitato provinciale della pace, la signora Vera Polimanti di Garbatella, che ha raccolto fino ad oggi 400 firme e ha organizzato numerosi gruppi di donne per la raccolta; la signora Norberta Cesaroni di Quarticciolo, che ha raccolto 1.500 firme; la signora Liliana Neri, che ne ha raccolte 800; la signora Maria Luigia Nitti, attiva animatrice della campagna.

Già molto tempo prima che il ricevimento avesse inizio, la sala era animatissima: donne giovani e anziane, di diverse tendenze e condizione sociale, spesso con i bimbi in braccio o per mano, chiacchieravano fra di loro, facevano conoscenza, si scambiavano idee e esperienze. Le difficoltà quotidiane, le preoccupazioni e le gioie familiari si intrecciavano naturalmente con gli ostacoli incontrati nella raccolta delle firme, con il racconto delle liete sorprese avute nel trovare la pronta adesione di chi si credeva sordo o indifferente ai problemi della pace e della guerra.

Proprio da questo naturale legame fra la campagna per la pace e la vita di ogni giorno ha preso le mosse l'on. Marisa Rodano per sottolineare l'impegno particolare che incombe alle donne nella lotta contro la preparazione della guerra atomica. L'oratrice ha ricordato come la conquista del diritto al voto abbia, dieci anni fa, immesso milioni di donne nella vita pubblica e ne abbia, di conseguenza, aumentato la responsabilità nei riguardi della società italiana. Con parole commosse, l'on. Rodano ha parlato dell'odio secolare delle donne contro la guerra, della quale esse sono sempre vittime; delle trepidazioni di ogni madre per i suoi figli, che pur adulti e ormai lontani hanno bisogno di cure e di protezione; dei pericoli che minacciano l'infanzia e la gioventù e del più terribile di essi: la strage atomica.

Infine, esaminando la situazione venutasi a creare oggi nel mondo, ella ha sottolineato come i governi imperialisti lavorino ad aggravare sempre più la tensione internazionale, ma come, proprio in questi mesi, la grande forza del movimento dei popoli per la pace abbia registrato notevoli successi. Vi ringraziamo — ha concluso Marisa Rodano — per quello che avete fatto e per quello che farete; ringraziamo soprattutto quelle di voi che, pur avendo sulle braccia una famiglia numerosa, hanno fatto tanta strada, tante scale per portare nelle case l'Appello di Vienna e raccogliere le firme. Sono la vostra forza e la vostra tenacia, unite a quelle di milioni e milioni di donne in tutti i paesi, che possono fermare la mano ai governi che preparano e vorrebbero scatenare la guerra atomica.

Il dott. Socrate, prendendo subito dopo la parola, ha ricordato il sacrificio di tante donne eroiche durante la seconda guerra mondiale e la Resistenza e ha sottolineato come le donne rappresentino oggi una coscienza matura e vigile sui problemi della guerra e della pace. Poi, l'oratore si è a lungo soffermato sugli spaventosi effetti delle nuove armi atomiche e della radioattività, invitando le «messaggere della pace» a portare altre donne al lavoro, ad andare in ogni casa, a discutere con tutti, prima che sia troppo tardi.

Ed erano parole che, certo, non cadevano nel vuoto. Mentre Socrate evocava quelle immagini di distruzione e di morte, tornavano nella mente di ognuna le cose familiari, la propria casa, i propri affetti e chi aveva un bimbo con sè, se lo stringeva vicino: ad ognuna l'impegno in questa campagna così necessaria e urgente appariva più nobile e più importante di prima. Per questo, calorosi sono venuti gli applausi alle «messaggere della pace», premiate dall'UDI e dal comitato della pace. Con la consegna dei diplomi, riproducenti il bel manifesto di Purificato (un gruppo di donne che firma l'Appello di Vienna) e con un rinfresco, il ricevimento ha avuto termine.

Nelle prossime settimane, queste donne e centinaia di altre certamente intensificheranno il loro lavoro per preparare degnamente la celebrazione dell'8 maggio, decennale della fine della guerra.

Teppisti fascisti fanno esplodere una bomba contro una sede socialista

Il vile attentato è stato compiuto in via Crema

Un nuovo attentato dinamitardo è stato compiuto dalla solita teppaglia fascista ieri sera verso le ore 23,25 contro la sede del circolo socialista posta in via Crema 8, nel quartiere di S. Giovanni.

A quell'ora gli abitanti della via hanno udito un fragoroso scoppio e i primi accorsi in istrada hanno visto un fumo denso levarsi accanto al cancello d'ingresso dei locali che ospitano il circolo socialista. Sul posto si sono recati qualche istante dopo alcuni cittadini i quali hanno rinvenuto per terra un barattolo «shell» contorto dall'esplosione. I teppisti avevano deposto una bomba carta fabbricata da loro riempiendo il barattolo di polvere da sparo avvolto in fogli di giornale e dando fuoco alla lunga miccia.

Nessun danno è stato causato. Il cancello di ferro ha resistito e, alla base, è stato annerito dalla fiammata sprigionatasi dalla polvere. Immediatamente è stato avvisato il commissariato Appio che ha organizzato un servizio di sorveglianza delle sedi dei partiti politici della zona. Sul posto è giunto anche il dirigente dell'ufficio politico dottor Piccolo.

A quanto risulta finora un passante ha scorto, poco prima dello scoppio, un giovane dileguarsi con circospezione. Inoltre pare che due auto siano state viste incrociare nei pressi dieci minuti prima dell'attentato.

Nozze d'argento

Oggi il direttore delle imposte di consumo di Grottaferrata Francesco Spagnulo e la sua consorte Anna Delli Priscoli festeggiano il 25. anniversario delle loro nozze. Vivissimi auguri.

SCUOLE CHIUSE

Ieri le scuole di Roma, come quelle di tutta Italia, sono rimaste chiuse. Le porte non si riapriranno per quattro giorni consecutivi: presidi e professori sono scesi in sciopero. Nella sua scelta quotidiana, il cronista non poteva esitare, questa è veramente la «foto del giorno».

Il ministro Ermini ha invano inviato telegrammi ai presidi, invitandoli a fare di tutto per impedire lo sciopero. Vana e malinconica esortazione: i presidi hanno scioperato con i professori e in grande numero hanno partecipato alle assemblee; un preside romano ha addirittura definito il governo come «il nemico principale della scuola».

Poteva credersi che i presidi tenessero alcun conto delle esortazioni di un ministro di questo governo? Ermini lo credeva e ha avuto la risposta che meritava. Altri messaggi molto più interessanti sono, però, pervenuti ai presidi, e sono i telegrammi e gli ordini del giorno di solidarietà dei metallurgici, dei tranvieri e degli statali romani.

Sciopero al Forlanini e al sanatorio Ramazzini

Nella giornata di ieri è stato effettuato uno sciopero da parte dei lavoratori sanatoriali al «Forlanini» e al «Ramazzini», con una partecipazione che sfiora il 100 per cento. Ai degenti è stata ampiamente assicurata la assistenza diretta.

Nel corso della sospensione del lavoro una delegazione di lavoratori si è recata dal direttore generale dell'INPS, commendatore Palma, al quale sono stati prospettati i motivi dell'agitazione, con particolare riferimento al fatto che oggi ai dipendenti dei sanatori viene corrisposto un trattamento economico inferiore a quello dei salariati statali. Il direttore ha assicurato il suo interessamento per la soluzione della vertenza.

IN SEGNO DI LUTTO E DI PROTESTA PER LA GRAVE SCIAGURA

Sciopero nei cantieri durante i funerali degli operai folgorati alla Magliana

Le esequie avranno luogo oggi alle 14,30 — Le pesanti responsabilità della Sogene
Nessun cartello indicatore — Il magistrato ha interrogato i tre lavoratori rimasti ustionati

Nel cantiere della Sogene, in via della Magliana, dove martedì quattro operai hanno perso la vita folgorati da una corrente di 150 mila volts, i lavori sono stati sospesi. Gli operai torneranno sotto le arcate del grande capannone della FIAT solo dopo i funerali delle quattro vittime del lavoro. I tre feriti, che sono stati trasportati all'ospedale di S. Camillo, ieri mattina sono apparsi sensibilmente migliorati. Anche le condizioni del Franco, che era giunto al nosocomio in grave stato, sono andate migliorando e i sanitari hanno potuto dichiararlo fuori pericolo. Egli lascerà l'ospedale fra tre mesi portando sulle sue carni i segni delle orribili bruciature.

Intanto prosegue l'inchiesta aperta dalla polizia in collaborazione con l'ENPI e l'ispettorato del lavoro e nella mattinata di ieri il Procuratore della Repubblica ha interrogato i feriti all'ospedale di S. Camillo e gli operai che per primi accorsero intorno alla tragica gru. La notizia della sciagura ha provocato viva emozione fra i cittadini e soprattutto fra i lavoratori edili dei vari cantieri. Il comunicato in merito emanato dalla Camera del Lavoro, è stato al centro dei commenti.

La responsabilità della Sogene, alla luce anche di ulteriori accertamenti, appare sempre più evidente. Nel cantiere, circondato dai cavi dell'alta tensione, la società non ha sentito il bisogno di esporre nemmeno uno dei cartelli avvisatori che l'ENPI profonde a piene mani. Gli operai ci hanno confermato che nessuno aveva detto loro del pericolo che li circondava pur dovendo lavorare, come già abbiamo detto ieri, a poca distanza dai cavi aerei.

Il più elementare senso di prudenza avrebbe dovuto far capire ai dirigenti della Sogene che, lavorando in quelle condizioni, con le piccole gru a braccio lungo disseminate fra i cavi aerei, alla loro stessa altezza oppure trasportando materiali ferrosi come i tralilati delle armature per esempio, da un capo all'altro delle arcate, gli operai erano continuamente esposti al pericolo. Da quanto è avvenuto appare chiaro che nessuna preoccupazione ha avuto invece la Sogene per la vita degli operai alle sue dipendenze: i cavi dell'alta tensione che corrono a pochi metri dal cantiere non l'hanno allarmata.

I lavoratori esigono che le autorità colpiscano i responsabili della morte dei quattro lavoratori. Troppi infortuni accadono nei cantieri edili della nostra città senza che decisi provvedimenti vengano presi per prevenirli e tutto ciò appare ormai intollerabile. La C.d.L. ha sollecitato la convocazione di tutte le organizzazioni e gli enti interessati per combattere le cause più gravi che determinano gli omicidi bianchi. Come ribadiva il compagno Mammucari, segretario della C.d.L., nella sua dichiarazione pubblicata ieri, nessuna risposta è giunta finora all'organizzazione sindacale.

Ieri sera, come annunciato, si è riunito alla Camera del Lavoro l'attivo del sindacato edili ed ha deciso la sospensione del lavoro di un'ora durante i funerali dei quattro lavoratori della Sogene che si terranno oggi alle ore 14,30 partendo dall'obitorio. Al termine della riunione è stato votato un o.d.g. di protesta contro il ripetersi degli infortuni dovuti all'incuria dei datori di lavoro.

Infortunio sul lavoro di un giovane vetraio

Un nuovo infortunio sul lavoro è avvenuto ieri alle ore 14,10 nel cantiere «Trasimeno» posto in via Tommaso D'Aquino. Il vetraio Giorgio Savelli di 24 anni, abitante in via G. Boccardo 33 mentre stava mettendo i vetri ad una finestra è caduto a terra.

All'ospedale di S. Spirito è stato ricoverato avendo riportato nella caduta varie fratture e giudicato guaribile in trenta giorni.

Stacca con un morso il labbro all'avversario

In località «Cento Cordi», in agro di Cerveteri s'è accesa una aspra lite tra certi Agostino Luciani di 25 anni e Alessandro D'Ostilio di vent'anni. I due in preda ad un eccesso di furibonda collera si sono tempestati di pugni, rotolando, quindi, avvinghiati per terra. Ad un certo punto il D'Ostilio ha addentato il Luciani al labbro inferiore e glielo ha staccato di netto.

Soccorso e trasportato allo ospedale di Civitavecchia, il Luciani è stato ricoverato e giudicato guaribile in un mese di cure. Il D'Ostilio è stato denunciato in stato d'arresto per lesioni gravi.

Oggi i funerali del compagno Bartolucci

I funerali di Alfredo Bartolucci il caro compagno della amministrazione dell'«Unità», spentosi martedì sera, avranno luogo questo pomeriggio alle ore 16 partendo dalla camera mortuaria della clinica «Latina», in via Vulci 16.

Si tolgono la vita intossicandosi col gas

Un ragazzo si impicca al ramo di un albero

Due persone si sono tolte ieri la vita servendosi del mezzo più a portata di mano e più micidiale: il gas che sgorga dalle nostre cucine. Il portinaio dello stabile segnato con il numero 271 di via E. Filiberto, Antonio Samassa di 45 anni, si è ucciso nel suo sgabuzzino, da egli trasformato in una rudimentale «camera a gas». Il commerciante Pietro Sabatini di 51 anni, abitante in via Soave 14, ha scelto lo stesso mezzo per togliersi la vita.

In contrada Schiavelli, un ragazzo di 17 anni, Salvatore Teodoro, abitante in via Monti di Pietralata, si è ucciso impiccandosi al ramo di un albero.

Festa degli ospedalieri

Organizzata dal sindacato provinciale ospedalieri, si terrà oggi, alle ore 17,30 nel salone della Camera del Lavoro, la Festa dell'attivista sindacale.

Nel corso della cordiale manifestazione verranno premiati gli attivisti sindacali della categoria che durante l'anno si sono maggiormente distinti nel rafforzamento della organizzazione sindacale e nella lotta in difesa degli ospedalieri romani.

Terracini inaugura l'ANPPIA di D. Olimpia

Stasera alle ore 20 avrà luogo l'inaugurazione della sezione ANPPIA di Donna Olimpia. Alla manifestazione cui prenderanno parte tutte le sezioni ANPPIA di Roma, parteciperà il sen. Umberto Terracini. Nel corso della cerimonia sarà inaugurata la bandiera della nuova sezione e verranno distribuite agli iscritti le tessere.

Il compagno Robotti parla a San Lorenzo

Il compagno Paolo Robotti, membro del comitato centrale del Partito, parlerà alle 20 a San Lorenzo sul tema: «Il manifesto dei comunisti».

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, giovedì 28 aprile (118-217). S. Vitale. Il sole sorge alle 5,19 e tramonta alle 19,24.

— Bollettino demografico. Nati: maschi 49, femmine 44. Morti: maschi 18, femmine 14. Matrimoni 300.

— Bollettino meteorologico: temperatura di ieri: min. 8 max. 23,4.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— RADIO - Programma nazionale: ore 10 Elezione del Presidente della Repubblica; 18,45 Pomeriggio musicale; 22,45 Concerto Mainardi-Zecchi. - Secondo programma: ore 14,30 Schermi e ribalte; 21 Il corriere del piccolo; 21,45 Concerto sinfonico - Terzo programma: ore 20,15 Concerto. - TV: ore 10 Elezione del Presidente della Repubblica; 21,10 Ottovolante.

— TEATRI: «Il berretto a sonagli» al Pirandello; «Porgy and Bess» al Quattro Fontane.

— CINEMA: «L'eterno vagabondo» all'Astoria; «Totò e Carolina» al Modernissimo; «Il grande concerto» al Rialto; «Le avventure di Peter Pan» all'Aquila; «Il seduttore» all'Aureo; «Rivolta al blocco 11» al Delle Vittorie; «Le signorine dello 04» al Del Vascello; «Le ragazze di Piazza di Spagna» al Faro; «Buonanotte avvocato» al Galleria; «4 in medicina» all'Orfeo; «La grande notte di Casanova» al Quadrari; «Le avventure di Giacomo Casanova» allo Splendore; «Il tesoro della Sierra Madre» al Nomentano.

ISTITUTO «GRAMSCI»

— Questa sera alle 18 nella sede di via Sicilia 136 il prof. Stefano Somogyi terrà, per il corso di Statistica, la lezione sul tema «Concetti e misure statistiche del reddito nazionale: 1) La concezione "classica" e quella "materialistica"». Nel pomeriggio alle ore 17,30 si riuniscono i gruppi di ricerca sul «Plusvalore» e «Rendita fondiaria».

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— Accademia di S. Cecilia. Oggi alle 17,30 nella sala dell'Accademia, via dei Greci 17, il professor Diego Carpitella terrà una conferenza sul tema: «Musica popolare e musica di consumo» con illustrazioni musicali.

— Is.M.E.O. (v. Merulana 248). A conclusione del convegno sul Simbolismo del Tempio, oggi alle 17 parleranno il prof. G. Tucci su «I templi di Bsam yas» e il prof. M. Eliade su «Centre du monde, temples, maisons».

— Istituto naz. di alta matematica (Città Universitaria). A celebrazione del cinquantenario della Teoria della relatività e in memoria di Einstein, oggi Francesco Severi, presidente dell'Istituto, terrà oggi una conferenza su «Relatività e senso comune».

MOSTRE

— Cral INA. Oggi alle 19 nei locali di via Veneto 89 sarà inaugurata la prima mostra d'arte tra i dipendenti dell'INA.

— Circolo della Stampa Romana (Palazzo Marignoli). Oggi alle 11 sarà inaugurata la mostra personale del pittore Gio Batta Lepori. La mostra rimarrà aperta fino al 14 maggio dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 21. Ingresso libero.

— «Il Pincio» (p. del Popolo 19). Oggi verrà inaugurata una mostra dello scultore Augusto Perez.

— La Mostra «Vincenzo Monti a Roma» rimarrà aperta al pubblico nel palazzo Braschi fino alla fine del corrente mese dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

PER LA DISATTENZIONE DI UN CONTADINO

L'esplosione di un lume a gas fa crollare una casa ad Albano

Un giovane ustionato dallo scoppio ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale civile di Albano — L'intervento dei vigili

Un giovane possidente di 28 anni, Michele Chionchio, residente nelle campagne di Albano, in località «Monte Savello», è stato ricoverato di urgenza nello ospedale civile di Albano, con il corpo martoriato da profonde ustioni. I medici lo hanno trattenuto in osservazione, riservandosi la prognosi.

Il Chionchio, dopo aver acceso il lume a gas liquido che serve per illuminare una cassetta rustica di sua proprietà, è uscito all'aperto, per badare alle bestie. Rientrato, dopo qualche minuto, si è accorto, con dispetto che il lume si era spento ma non ha fatto caso al fatto che il gas aveva continuato a fluire inondando il locale.

Imprudentemente il giovane ha acceso un cerino per riaccendere il lume, ma in quello stesso istante è stato investito da una spaventevole esplosione che lo ha scaraventato fuori della porta con gli abiti in fiamme. Contemporaneamente, in seguito alla violenza dello scoppio il soffitto del locale è crollato.

Sono accorsi altri contadini e i vigili che hanno provveduto a recare soccorso al malcapitato.

Perna e il gen. Carboni celebrano la Resistenza

Oggi alle 21,15, nella sede del Circolo di cultura F. De Sanctis in via Nemorense 7, avrà luogo una manifestazione celebrativa del X anniversario della Liberazione. Il compagno Edoardo Perna, presidente dell'Amministrazione provinciale, e il generale Giacomo Carboni parleranno sul tema «La Resistenza a Roma».

Riunione per la vertenza alla Centrale del Latte

Secondo quanto informa la *Agenzia d'Europa* presso la direzione della centrale del latte si è svolto un incontro tra i rappresentanti delle Federazioni nazionali degli alimentaristi delle tre organizzazioni sindacali e quelli delle aziende allo scopo di esaminare l'applicazione dell'aumento del 7 per cento sulle retribuzioni salariali congiobate a norma dell'accordo già stipulato per i dipendenti del settore.

La direzione si è assunta lo impegno di presentare alla Giunta comunale il progetto di delibera per il riconoscimento di questo diritto delle maestranze della «centrale» di Roma.

La Centrale del latte al Consiglio comunale

Ieri sera in Campidoglio si è avuto uno strascico di polemica sulle responsabilità di quei consiglieri comunali fascisti che, allontanandosi prima che il Sindaco celebrasse il decennale della Resistenza, hanno lasciato sui propri banchi e lungo la sala da loro tracciata il puzzo di alcune fialette maleodoranti.

Il gruppo del m.s.i., per bocca del federale fascista De Totto, ha voluto precisare che Caporilli, ritenuto l'esecutore materiale della manifestazione di fetore, non fa parte del gruppo del movimento sociale.

Ciò ha affermato dopo la lettura, ordinata dal Sindaco, di una lettera del Caporilli nella quale veniva declinata ogni e qualsiasi responsabilità.

Il Sindaco, a una precisa richiesta del compagno Buschi, ha assicurato che una indagine sarà svolta e che contro il responsabile sarà provveduto a termini di regolamento.

Dopo un intervento di Libotte (d c) sul bilancio, il quale si è mostrato favorevolmente disposto verso l'ordine del giorno della Lista cittadina, in sede di deliberazione, si è tornati a parlare, dopo tanto tempo, della Centrale del latte.

L'assessore L'Eltore ha informato, dopo le rinnovate proteste di Cianca e Giglioti per la mancata approvazione in sede tutoria della deliberazione consiliare che municipalizza la azienda, che la Giunta ha nominato una commissione di assessori per un esame delle varie «voci» che concorrono alla formazione del prezzo del latte. Condizionando il ministero degli Interni la municipalizzazione al pareggio del bilancio, non è difficile prevedere che si «studierà» nuovamente un aumento del prezzo al minuto, anche se, presumibilmente, la misura dell'aumento non raggiungerà le sei lire definite in un primo momento.

70.000 copie de l'Unità al 1° MAGGIO

Per il Primo Maggio le sezioni hanno deciso di diffondere queste copie: Torpignattara 1.800; Ponte Parione 900; Valmelaina 700; Quarticciolo 400; Laurentina 300; Portonaccio 300. Non sono ancora note le prenotazioni di numerose sezioni.

* * *

La cellula universitaria della sezione Macao diffonderà domenica 240 copie del nostro giornale. Parteciperanno alla diffusione 48 compagni universitari divisi in 6 gruppi. Queste copie vanno aggiunte alle 300 già prenotate dalla sezione Macao.

* * *

Per il Primo Maggio oltre ai membri del comitato federale, diffonderanno l'Unità anche i redattori e amministratori delle cellule dell'Unità. Si attendono gli impegni delle cellule degli altri apparati.

Per Paolo Zangrilli il PM chiede 30 anni

Il processo indiziario sull'assassinio della Felicetta Atturo sta per concludersi

Per Paolo Zangrilli, sottoposto a processo come indiziato dello assassinio di Felicetta Atturo, avvenuto — come i nostri lettori ricorderanno — a pochi metri di distanza dall'abitazione della donna, alla Borgata Finocchio, nella notte tra il 6 e il 7 luglio 1953, il P. M. dott. Donato ha chiesto la condanna a trenta anni di reclusione.

La requisitoria del sostituto Procuratore è stata circostanziata ed abile: egli ha ricordato dettagliatamente tutti gli indizi che gravano sull'imputato — frasi, parole ambigue, che possono tuttavia interpretarsi in cento modi diversi — ha sottolineato la mancanza di un suo alibi preciso — come è noto lo Zangrilli la sera del delitto passeggiò per la borgata, accompagnandosi con diversi amici, ma non rimase con le stesse persone per il tempo intercorso tra le ore 22 e l'una del mattino — e, infine, ha dato grandissima importanza alla deposizione della figlia dell'uccisa, la piccola Teresa Mari, che all'epoca del delitto aveva poco più di otto anni. La piccola Mori a distanza di parecchie settimane dalla notte del 7 luglio, in cui ritrovò sua madre cadavere sul prato antistante la sua casa, disse di essere stata avvicinata da un uomo mentre, terrorizzata, correva a chiedere soccorso. Quest'uomo le avrebbe intimato di tacere, minacciandola, ed ella avrebbe riconosciuto in lui Paolo Zangrilli. Questa testimonianza, tuttavia conserva a tutt'oggi alcuni punti oscuri. Infatti, la bambina non si era accorta che sua madre era orrendamente deturpata per varie ferite alla testa prodotte da colpi di pietra e che aveva la gola squarciata da coltellate, tanto che aveva potuto credere che fosse stata colta da malore. Ciononostante, avrebbe poi riconosciuto perfettamente lo Zangrilli.

Comunque la parte più debole della requisitoria del P. M. è stata quella in cui il magistrato ha cercato di chiarire i motivi per cui lo Zangrilli avrebbe così selvaggiamente ucciso. Si dice per motivi sessuali, ma, al processo, la sorella della vittima ha dichiarato che Felicetta Atturo era costretta dalla miseria a prostituirsi.

Stamane, parlerà il difensore dell'imputato avv. Marinaro.

Conferenze nei quartieri contro la guerra atomica

Avranno luogo oggi nei quartieri alcune conferenze sul tema «Contro la preparazione della guerra atomica». Eccone l'elenco: Latino Metronio, via Lusitania 26, ore 20, dott. Giovanni Berlinguer; Prati, via E. Quirino Visconti, ore 20, prof. Carlo Salinari; Ludovisi, via Brescia 22, ore 20, dottor Alberto Jacoviello.

CONVOCAZIONI

Partito

Tutte le sezioni che ieri non hanno ritirato materiale stampa provvedano a far passare un compagno in giornata in Federazione.

Servizio d'ordine: Tutti i compagni responsabili di settore e di sezione sono convocati per le ore 18,30 di domani in Federazione.

Sindacali

Legno e arti varie: I membri del Comitato direttivo, gli attivisti sindacali e i membri unitari delle Commissioni interne in riunione domani sera alle ore 18,30 in sede (Piazza Esquilino 1).

Partigiani della Pace

Oggi alle ore 19 si terrà presso il Comitato Provinciale della Pace (via Torre Argentina 47) una riunione straordinaria di tutti i responsabili dei comitati rionali.

Tutti i quartieri mandino a ritirare urgentissimo materiale stampa presso il Comitato Provinciale della Pace in Via Torre Argentina 47.

RADIO E TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 Giornale radio. 10 Radiocronaca dall'Aula di Montecitorio della seduta a Camere riunite per l'elezione del Presidente della Repubblica. 11,30 Musica operistica. 12,15 Orchestra Savina. 13,15 Album musicale. 14.15-14,30 Novità di teatro. Cronache cinematografiche. 17 Orchestra Ferrari. 17,30 Vita musicale in America. 18 VI Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni. 18,30 Questo nostro tempo. 18,45 Pomeriggio musicale. 19,30 Punta di zaffiro. 19,45 L'avvocato di tutti. 20 Gaetano Gimelli e la sua orchestra. 21 Il convegno dei cinque. 21,45 Musiche da films. 22,15 Le invasioni Barbariche. 22,45 Concerto del Duo-Mainardi-Zecchi. 24 Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 13,30. 15. 18 Giornali radio. 9,30 Spettacolo del mattino. 13 Se fossi programmista. Album delle figurine. 14 Il contagocce. Orchestra Olivieri. 14,30 Schermi e ribalte. Canta Fedora Lombardi. 16 Zibaldone. 17 Idillio imperiale. 19 Classe unica. 19,30 Orchestra Canfora. 20 Radioscera. VI Gran premio ciclomotoristico delle Nazioni. 20,30 Tre motivi e una speranza. Orchestra Mileluci. 21 Il corriere del piccolo. 21,45 I concerti del secondo programma. Al termine: Ultime notizie. 23,30 Incontro Roma-Londra. 23-23,30 Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19 Le civiltà dell'Antico Oriente. 19,30 Bibliografie ragionate. 20 L'indicatore economico. 20,15 Concerto di ogni sera. 21 Il Giornale del Terzo. 21,20 Vecchio Piemonte. 22,50 Mostra permanente.

TELEVISIONE — 19 Eurovisione. 17,30 La TV dei ragazzi. 18,30 La TV per la scuola. 20,30 Telegiornale. 20,50 Una risposta per voi. 21,10 Ottovolante. 22,25 La storia di Rossano Brazzi. 22,55 Replica telegiornale.

DANDY
ROMA
Via Nazionale, 166
(Ang. Via XXIV Maggio)
Sartoria - Camiceria - Abbigliamento
Confezioni per le persone di classe